

Naturalmente bisogna fare in modo che il numero delle guardie sia tale da rendere il servizio per il quale è dato il contributo dal municipio; ma il pretendere che si faccia un calcolo esatto giornata per giornata, del servizio effettivo, sarebbe rendere assai difficile la liquidazione della indennità. Ad ogni modo io l'assicuro che esaminerò questa questione: farò fare il calcolo se il contributo della città sia proporzionato alle guardie che vi sono adoperate, e se risulterà che il numero delle guardie sia deficiente, farò quanto è possibile per completarlo.

Quanto alla questione dei carabinieri per il servizio della Provincia non siamo di fronte ad una questione speciale alla provincia di Torino, ma ad una questione generale: il numero dei carabinieri corrisponde ai bisogni del servizio? Dovrebbe essere di 25 mila, invece non siamo riusciti ad avere questo numero; ne mancano due o tre mila.

Naturalmente questa diminuzione nel numero totale si traduce in diminuzioni parziali qua e là. Farò esaminare se la diminuzione che si verifica nella provincia di Torino ecceda la diminuita proporzione generale ed assicuro l'onorevole Nigra che ove occorra, provvederò perchè vi sia posto riparo.

Presidente. Onorevole Nigra, Ella ha facoltà di parlare; ma guardi che è la seconda volta...

Rizzo. Domando di parlare.

Nigra. Ringrazio l'onorevole ministro dell'interno, della espressione dei suoi sentimenti benevoli verso la città e la provincia di Torino. Ma io non ho parlato tanto per ottenere una diminuzione del contributo che paga allo Stato la città di Torino quanto per ottenere un aumento nelle guardie di pubblica sicurezza, giacchè il bisogno di questo aumento è generalmente sentito specie per il notevole aumento della popolazione. La quota pagata dal municipio io l'aveva citata unicamente per suffragare la mia domanda.

Ad ogni modo ringrazio l'onorevole ministro dell'interno anche per quanto ha detto intorno al servizio dei carabinieri nella provincia di Torino.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rizzo.

Rizzo. Le parole dell'onorevole presidente del Consiglio, mi inducono a fare, o meglio a rinnovare una raccomandazione che avrei dovuto rivolgergli al capitolo successivo. La raccomandazione riguarda la soppressione tem-

poranea di una stazione di carabinieri, in frazione di Magnadola di Chiarano, provincia di Treviso. Tale soppressione avvenne nel gennaio decorso ed io richiamai allora l'attenzione del ministro dell'interno sulle preoccupazioni che essa destò nella rappresentanza municipale e nella popolazione tranquilla e laboriosa di quel Comune.

Anche ora sono costretto a ripetere che la soppressione di quella stazione di carabinieri porta nocumento alla pubblica sicurezza di quel Comune.

Il ministro dell'interno ebbe già la cortesia di rispondermi per lettera, nel febbraio, che la soppressione sarebbe stata temporanea e che sperava col nuovo aumento dei carabinieri di poterla ripristinare. Io non so quali speranze si possano concepire al riguardo, specialmente dopo le osservazioni fatte dall'onorevole Pais, sul bilancio della guerra, circa alla diminuzione che si nota nel numero dei carabinieri, pei difetti della legge sulla ferma.

Mi limito quindi a raccomandare all'onorevole ministro di prendere in considerazione la mia domanda, tanto più perchè nella relazione dell'onorevole Panizza trovo una osservazione, al capitolo 60, che concerne il bisogno di crescere la spesa di sorveglianza nelle grandi città.

Io credo che questo bisogno sia egualmente sentito nelle campagne, e spero che il relatore concorderà nel mio apprezzamento e raccomando al ministro il ripristino della stazione dei carabinieri nella frazione di Magnadola, in comune di Chiarano.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Giolitti, ministro dell'interno. Come ho risposto altra volta all'onorevole Rizzo, ed egli ha ricordato, il Ministero ha il proposito di ripristinare la stazione di cui egli ha parlato, appena sia possibile di farlo. Io non posso che ripetergli ora cotesta assicurazione.

Presidente. Rimane così approvato il capitolo 60. Guardie di città - Personale (*Spese fisse*), lire 5,800,000.

Capitolo 61. Contributo al Ministero della guerra per la spesa occorrente al personale della legione dei carabinieri di Palermo incaricata del servizio che disimpegnava il Corpo delle guardie di sicurezza pubblica a cavallo, lire 455,000.

Capitolo 62. Competenze ad ufficiali e